

<b>Università degli Studi di Bari Aldo Moro</b>				
<b>Dipartimento di Scienze Politiche</b>				
<b>Corsi di Laurea magistrale</b>				
Settore scientifico disciplinare:  SPS/02	<b>Insegnamento di</b>			
	<b>Storia delle dottrine politiche moderne e contemporanee</b>			
	Anno di corso	Semestre	Data d'inizio	Data fine
	Terzo	Primo	Ottobre 2013	Gennaio 2014
Eventuale articolazione in moduli	No			
Docente	Prof. Silvio Suppa  Telefono 080-5718001  E. mail silvio.suppa@uniba.it		Ricevimento degli studenti  Lunedì, martedì, mercoledì, ore 10-11,30 luogo di ricevimento: Corso Italia n. 23, Bari, Piano terra.	
Attività	Lezioni frontali	Esercitazioni	Altre attività	Totale
Ore attività	64			64
Crediti	8			8
Propedeuticità	La disciplina in oggetto non presuppone nessuna propedeuticità specifica, in quanto rientra nel piccolo nucleo degli esami a scelta del biennio delle lauree magistrali e di quello delle già specialistiche.			
Pre-requisiti	Lo studente dovrà possedere le fondamentali nozioni di storia del pensiero politico (con particolare attenzione all'età moderna e a quella contemporanea) e di diritto costituzionale (in particolare in tema di diritti fondamentali). E' utile il possesso di una buona conoscenza della storia europea dell' '800 e del '900 (con particolare riferimento al periodo dell'industrializzazione, al periodo dei conflitti sociali e politici del Novecento e alla storia del costituzionalismo).			
Risultati apprendimento specifici	I risultati di apprendimento specifici attesi a conclusione dello studio della materia sono: - la conoscenza della qualità specifica che divide le forme e il pensiero della politica nel passaggio dall'età moderna e dalla fondazione dei principi fondamentali dell'Europa degli Stati, all'età della generalizzazione dei conflitti e ai processi ideali e materiali di legittimazione di nuovi modelli di distribuzione della ricchezza. - la capacità di assimilazione e di utilizzo pratico delle conoscenze acquisite,			

	<p>unificando in modo sistematico, critico e possibilmente innovativo, le nozioni apprese con lo studio dei testi e con il lavoro a lezione.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- In particolare si mira a fornire un quadro teorico utile a riconoscere il rapporto fra povertà e ricchezza, per come esso si presenta negli scenari mondiali e nel nesso costante e consapevole fra politica ed economia, perseguito dagli Stati, e oggi trasferito in categorie culturali sulle quali è necessario un attento lavoro di decifrazione e di critica.</li> <li>- Autonomia di giudizio non solo nell'analisi dei fenomeni sopra accennati e nel riconoscimento della loro evoluzione, ma anche in rapporto alla continua mutazione dei rapporti politici fra est e ovest, nonché alla moltiplicazione delle culture civili progressivamente in contatto nei continenti e fra i continenti.</li> <li>- Possesso di capacità di comunicazione critica e narrativa relative ai fenomeni ideali e politici della dimensione mondiale in cui si manifesta il patrimonio di pensiero politico della civiltà contemporanea, nella sua proiezione tendenzialmente sempre più attraversata dal principio della conflittualità sociale e di potere.</li> <li>- Adeguata capacità di apprendimento delle forme politiche dei sistemi di relazioni sociali, nella loro differenziazione storica e geopolitica, anche dal punto di vista istituzionale. Tale capacità dovrà risultare in grado anche di guardare al futuro, almeno in relazione al tempo in cui sia verosimile ritenere riconoscibile con strumenti culturali il rapporto fra teoria e pratica, al momento tendenzialmente confuso nelle mere tecniche di governo.</li> </ul>
<p>Obiettivi formativi</p>	<p>L'insegnamento ha l'obiettivo di fornire agli studenti la conoscenza delle nozioni fondamentali riguardanti teorie e culture politiche inerenti alle modificazioni profonde che distinguono l'età moderna da quella contemporanea, con particolare attenzione alla costruzione di strumenti conoscitivi per riprodurre, in generale, la coscienza della differenza, fra soggetti e linguaggi della politica. Ciò, al fine di sviluppare le competenze degli studenti in relazione alla velocità del cambiamento, che ormai determina un processo pratico più rapido della formazione della coscienza o della teoria destinate ad interpretarlo.</p> <p>In tale prospettiva l'insegnamento è volto a fornire agli studenti la capacità di confrontarsi con un dato che chiameremo empirico, o contingente, e di puntare a ricondurlo allo scenario o alle linee di tendenza storico-politica, senza delle quali nessun processo sarebbe leggibile.</p>
<p>Contenuto</p>	<p>Il corso avrà prevalente carattere istituzionale e verterà su tre principi legati fra loro: povertà, ricchezza, etica. Questi tre principi saranno illustrati attraverso un immaginario dibattito fra epoche diverse, utilizzando autori particolarmente suggestivi e in grado di interpretare concetti e tendenze del tutto in contrasto fra loro. Il contrasto è da intendersi in senso culturale e ideale, e comunque l'illustrazione degli autori in programma contempla anche la definizione dell'istituto della mediazione o, meglio, della ricerca di linee teoriche di temperamento delle forme più estreme di suddivisione della ricchezza. Il tema è stato pensato anche in considerazione del dibattito aperto in Europa, e nel mondo, intorno al problema dello sviluppo e del necessario ripensamento delle ragioni dell'accumulazione, o del rapporto fra accumulazione e cittadinanza.</p> <p>Il programma del Corso si divide in due parti, concettualmente autonome ma integrate dal punto di vista dei contenuti e delle finalità dell'itinerario suggerito.</p> <p>La prima verte sulla riassunzione di principali concetti che caratterizzano l'età moderna e quella contemporanea. Sarà evitata ogni possibile riedizione della formazione manualistica già affrontata nel triennio, e saranno adottati strumenti</p>

	<p>di lettura di due autori considerati emblematici di due epoche. Uno è Montesquieu, con particolare attenzione al rapporto fra despotismo orientale e ripartizione della sovranità, tipica dei sistemi occidentali più avanzati (pagine scelte dell' "Esprit des lois". L'altro autore è Amartya Sen, con particolare attenzione al discorso sulla molteplicità dei modelli democratici, oggi recuperati anche all'interno di tradizioni radicate in Paesi eccentrici rispetto al vecchio eurocentrismo (pagine scelte da "La democrazia degli altri").</p> <p>La seconda parte del programma tratterà due autori affrontati in modo più integrale e diffusivo. Il primo è Alexis de Tocqueville, nome di grande rilievo europeo e occidentale, che viene esaminato in relazione alla sua analisi politica della povertà e del pauperismo, altra faccia della ricchezza crescente in Occidente. Va notato che la dialettica ricchezza/pauperismo per l'autore francese ricorre sia nei territori depressi, sia in quelli apparentemente sviluppati della stessa Francia e dell'Inghilterra. L'altro autore proposto è ancora Amartya Sen, intenzionalmente scelto per la sua notorietà, per la sua appartenenza ad una cultura non europea, e per la sua celebre ed articolata posizione che punta a tentare un momento di mediazione fra le ragioni dell'economia e quelle dell'etica. Se le prime si basano ormai sulle spinte all'acquisizione egoistica, le seconde si incardinano sulla prospettiva di una economia di benefico allargato e di sviluppo compatibile.</p>		
Bibliografia consigliata	<p>Alexis de Tocqueville, <i>Il pauperismo</i>, Asterios, Trieste, 2013.</p> <p>Amartya K. Sen, <i>Etica ed economia</i>, Laterza, Roma-Bari, 2006.</p> <p>La Costituzione italiana</p>		
Metodi di valutazione	Prova scritta  No	Eventuale prova di esonero Parziale No	Colloquio orale  Si
Modalità di valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione di idoneità)	Voto finale in trentesimi		
Criteri di attribuzione del voto finale	<p>All'esame orale viene richiesto al candidato di dimostrare l'apprendimento sistematico e analitico dei principi impartiti nel corso, nonché la capacità di orientamento storiografico e politico nella lettura dei testi indicati ai fini dell'esame. Il voto finale viene attribuito valutando, oltre alla specifica preparazione sui contenuti della materia, anche la capacità di comprensione di essi, la capacità di ragionamento critico-sistematico intorno ai temi trattati, nonché la capacità espositiva dei concetti.</p>		